

Messa in occasione della 38°

Giornata Mondiale dei Giovani Diocesana

OMELIA DEL CARDINALE VICARIO ANGELO DE DONATIS

Basilica di San Giovanni in Laterano, 26 novembre 2023

Carissimi, con affetto grande vi abbraccio tutti e benvenuti a casa!

Sì, qui oggi è aria di casa, voi insieme con me, ai vostri sacerdoti ed animatori, edificate una casa meravigliosa! Chi entra oggi in questa cattedrale sa di essere in una casa che profuma di speranza!

Papa Francesco ha voluto che in tutte le diocesi voi ragazze e ragazzi viveste questa GMG Diocesana 'lieti nella speranza'. Oggi possiamo rischiare di ridurre la speranza alla riuscita di cose anche buone, ma senza orizzonte. Speriamo in un bel voto a scuola o all'università, a un bel lavoro, a un affetto desiderato, anche in un impegno generoso nel mondo, ma appena esaudita cominciamo a sperare ancora. Rischiamo di ridurre la speranza a una somma di speranze dal respiro corto, che ci lasciano dopo un po' insoddisfatti.

Carissimi, non è sufficiente sperare, è urgente generare speranza! Voi ne avete la possibilità, vi chiedo di essere per Roma, per il mondo, maestri che non si accontentano di desiderare, ma esperti nell'arte di generare speranza. È un'arte che parte dal di dentro, dall'intimo di voi stessi. È un'arte che parte dalla gratitudine per essere come un prodigio. Solo chi è grato, sa generare. Prova a percepire la tenerezza del Signore che come buon pastore ti si avvicina, ti cerca, accarezza il cuore, ti guarisce e ti conferma che vali e sei prezioso. È l'esperienza di essere amati, e solo questa, che ci presenterà al mondo lieti nella speranza.

Cari amici, non pretendere subito di amare, ma lasciatevi amare dalla sicura mano di Gesù, Buon Pastore. Le cronache terribili di questi giorni ci confermano che quando pretendiamo di amare, entriamo nella logica del possedere e dominare. L'amore è un dono, mai un possesso. È urgente partire dall'intimo del tuo cuore e solo allora la tua vita sarà impregnata di speranza. Chi non spera si sente forte, capace di tutto, pronto a tutto, sa di poter ottenere. La speranza ci fa sentire il bisogno dell'altro. Si genera speranza nell'umiltà.

Oggi ti invito a capovolgere la pagina meravigliosa del Vangelo: prova, prima ancora di pensarti pronto a dare da mangiare, da bere, ad accogliere un forestiero, un malato o un carcerato, a pensare a come tu sei stato accudito, accudita. Quante mani hanno dissetato la tua sete di senso, quante persone si sono consumate per amore pur di spezzare il pane per te. Quante braccia si sono spalancate per farti posto, quante mani hanno asciugato lacrime e curato ferite, quanti ti hanno aperto nuove strade liberandoti da prigionie interiori. Fai memoria grata di chi ti ha amato e ti ama per davvero, di chi per te oggi è volto trasparente di Gesù Pastore.

Cari ragazzi, grati e umili voi sarete certamente capaci di generare speranza. L'altra via è proprio la gioia. Sì essere amati non può che renderci lieti. Quando sei felice sul serio? Quando sei amato e noi lo siamo sempre, custoditi e accompagnati con premura continua dal Signore, re della storia.

Cari ragazzi, la storia è nelle vostre mani. Prova a guardare oggi, ora, stasera le tue mani. Esse possono generare una speranza viva, concreta. Dalle tue mani la storia può essere veramente impregnata di sogni alti e luminosi. Diciamo sì a una storia fatta della semplicità di un bicchiere d'acqua, di una mano tesa, di un dialogo autentico, di una storia che non è strategia di azione, ma capolavoro di fraternità. Chi ama le fratture non può sperare, chi ama la guerra non può generare nulla. La fraternità è feconda sempre.

Cari amici, guardate negli occhi chi vi ama, guardate negli occhi chi amate e troverete il volto di Cristo, l'unico volto che ti regala pienezza. Oggi ti si avvicina, ti chiama. Qualsiasi cosa ti chiederà attende il tuo eccomi. Cristo Gesù ti fa già ora prendere parte alla sua gioia! Cominciamo, oggi, subito.

Vogliamo imparare da voi ragazzi di Roma: siete maestri e con fiducia abbiamo bisogno, vi supplichiamo: generate speranza nel mondo e così lieti, costruiremo, forti del Buon Pastore, il Regno di Dio.

Riempite il mondo del Signore e anche noi adulti torneremo, grazie a voi, a essere lieti nella speranza! Amen.